

Asse prioritario: I “Ammodernamento del sistema agricolo e agroindustriale”**Misura: U**

Titolo: “RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE AGRICOLO DANNEGGIATO DA DISASTRI NATURALI E INTRODUZIONE DI ADEGUATI STRUMENTI DI PREVENZIONE”

Riferimento normativo: Regolamento (CE) del Consiglio n. 1257/1999, Titolo II, Capo XI, articolo 33, XII trattino.

Costo totale della misura: 20,00 MEURO

Costo Pubblico della misura: 10,00 MEURO

Costo a carico del FEOGA: 3,38 MEURO

A - La flavescenza dorata in Piemonte

Nel 1998 si è manifestata in alcune aree della provincia di Alessandria (in particolare nel Tortonese e nell'Acquese) una grave malattia che ha provocato la perdita di produzione delle viti colpite. Dopo le appropriate analisi, è stato possibile accertare trattarsi di flavescenza dorata. Già nel corso della campagna 1998 la Regione Piemonte ha intrapreso numerose iniziative finalizzate a contenere la diffusione della malattia.

La fitopatia, il cui effetto è devastante e la cui diffusione è a carattere fortemente epidemico, si è rapidamente diffusa nel 1999 ed ha interessato alcune delle più importanti aree viticole piemontesi.

Le conseguenze immediate della presenza della Flavescenza dorata sono:

- gravi perdite di produzione nelle aree interessate;
- problemi per la realizzazione degli impianti e dei reimpianti a causa della difficoltà di reperimento di materiale di moltiplicazione sano;
- aumento dei costi di produzione;
- rischio di decadenza di contributi comunitari conseguenti alla necessità di posticipare i tempi di reimpianto;
- ripercussione negativa sull'ecosistema vigneto a causa dell'uso di insetticidi per la lotta contro *Scaphoideus titanus*.

In considerazione della gravità della malattia e della sua comparsa in forma epidemica in quasi tutte le regioni del Nord-Italia (Lombardia, Emilia-Romagna, Friuli, Liguria e Toscana, Veneto) è stato predisposto un apposito decreto di lotta obbligatoria nazionale che prevede l'obbligatorietà dell'estirpo delle piante infette e le misure per il contenimento del vettore e per la prevenzione della diffusione della malattia.



Inoltre presso il MIPAF è stato costituito un apposito gruppo di lavoro costituito dai Settori Fitosanitari del Nord-Italia, da ricercatori ed esperti di Istituti di ricerca del CNR, del Ministero e dell'Università per mettere a punto una serie di misure per affrontare il problema.

B - Iniziative regionali realizzate per il contenimento della malattia

La Regione Piemonte ha ideato per il 1999 un ampio progetto di ricerca, di monitoraggio e di intervento sul territorio per studiare l'evoluzione della malattia sui vitigni piemontesi nelle condizioni ambientali e culturali della regione.

Considerata la complessità della fitopatologia e la necessità di conoscenze specialistiche per affrontare lo studio il Settore Fitosanitario regionale ha coinvolto:

- l'Istituto di Fitoviologia Applicata del CNR per le analisi con metodi di biologia molecolare su materiale vegetale;
- il Dipartimento Valorizzazione e Protezione delle Risorse Agroforestali della Facoltà di Scienze Agrarie, Sezione di Entomologia "C. Vidano", per lo studio degli aspetti entomologici;
- gli Enti di assistenza tecnica delle Organizzazioni professionali della provincia di Alessandria che hanno effettuato nel 1998 i sopralluoghi e i rilievi sintomatologici e per seguire i viticoltori delle zone interessate dalla malattia;

La Regione Piemonte per il 1999 ha predisposto un finanziamento di oltre 100 milioni per la ricerca e nel Tortonese la Fondazione Banca Cassa di Risparmio di Tortona e il Comune di Tortona hanno finanziato con 30 milioni le analisi presso il CNR.

Gli interventi intrapresi dalla Regione, in accordo con i tecnici delle Organizzazioni Professionali e delle Associazioni dei Produttori, sono stati primariamente volti alla messa in atto delle strategie di contenimento della Flavescenza dorata (trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*, estirpo delle piante sintomatiche, controllo di tutti i campi di piante madri), all'informazione puntuale di tutti gli operatori del settore nonché alla valutazione della diffusione e della localizzazione della fitoplasmosi sul territorio.

In particolare è stata curata l'attività di informazione in una situazione di estremo allarme in cui era necessario dare indicazioni corrette: sono stati realizzati opuscoli informativi, materiale fotografico, dispense per i tecnici, incontri e convegni per i viticoltori.

Per il 2000 la Regione ha stanziato 150 milioni per proseguire gli studi e per il monitoraggio dei campi di piante madri per il vivaismo.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 4-28146 del 21/10/99 è stato approvato un programma di intervento per la concessione di contributi a imprenditori agricoli singoli od associati per il reimpianto di vigneti per la produzione di V.Q.P.R.D. con priorità di intervento per il rinnovo di vigneti colpiti da flavescenza dorata in misura non inferiore al 30%; detto programma (Aiuto di stato n. 708/99) ha avuto decisione positiva della Commissione CE n. SG (2000) D/104056 del 7/8/2000.

Con Determinazione della Direzione Regionale Sviluppo dell'Agricoltura n. 133 del 20/9/2000 inoltre è stata autorizzata la presentazione di notifiche preventive di estirpo a causa di flavescenza dorata riconoscibili per l'accesso al sostegno finanziario sulla presente misura.



C - La distribuzione sul territorio regionale

Va sottolineato che l'ampelopatia è da prevedersi in espansione nel prossimo periodo in quanto le viti già colpite da F.D. risultano essere asintomatiche per uno-due anni dalla contaminazione del fitoplasma, per cui vigneti allo stato attuale apparentemente sani o con una bassa incidenza di piante malate potrebbero essere già infetti e potenziali serbatoi per la diffusione della malattia stessa.

I controlli compiuti nelle aree di volta in volta segnalate infette ed il monitoraggio effettuato nel 1999 sulla totalità dei vigneti con sintomi di Flavescenza dorata hanno permesso di individuare l'incidenza della malattia.

Le aree attualmente interessate dalla fitoplasmosi comprendono molte zone viticole della provincia di Alessandria ed alcuni comuni della provincia di Asti, situati principalmente nella fascia sud orientale compresa tra la provincia di Alessandria e quella di Cuneo. Risultano colpiti alcuni dei vitigni più importanti per la viticoltura piemontese: Barbera, Dolcetto, Moscato, Cortese, Chardonnay.

D - Gravità dei danni

In provincia di Alessandria i vigneti interessati dalla malattia sono 2440, di questi il 67% (1.626 vigneti con una superficie di 1.016 ettari) presenta una percentuale di piante colpite superiore al 30%. Gli ettari complessivamente colpiti sono 1654, pari 12,4% della superficie vitata della provincia. I Comuni coinvolti dalla malattia sono 85. Nell'area dei Colli Tortonesi vi sono 16 comuni in cui la superficie vitata interessata dalla malattia rappresenta dal 35 all'80% dell'intera superficie vitata degli stessi comuni. In tali comuni la situazione è attualmente molto grave in quanto la riduzione della produzione di uva ha creato seri problemi oltre che ai produttori viticoli anche a tutto l'indotto.

In Provincia di Asti la situazione è per ora meno preoccupante. I vigneti interessati dalla malattia sono 154 (su una superficie di 155 ettari), di questi il 24% presenta più del 30% di piante malate (per una superficie pari a 43 ettari). I comuni coinvolti sono 33.

In Provincia di Cuneo i vigneti infetti sono 50.

Tali dati evidenziano non solo l'alta incidenza della malattia in provincia di Alessandria, ma anche come la presenza della stessa nelle altre principali zone viticole piemontesi renda la flavescenza dorata potenzialmente diffusibile in modo epidemico su tutto il territorio vitato regionale.

In particolare è necessario sottolineare come un'incidenza della malattia superiore al 30% costituisca presupposto per l'estirpo totale del vigneto.

Occorre considerare inoltre che nell'attuale situazione di alcune aree particolarmente colpite dalla malattia le aziende viticole stanno perdendo il capitale e reddito fondiario e il reddito derivante dalla produzione. Pertanto il danno economico risulta molto elevato perchè occorre supportare elevati costi per l'estirpo, il reimpianto in una situazione di mancato reddito per alcuni anni.

E - Contenimento della malattia

Non esistono mezzi di lotta curativa contro la flavescenza dorata.

Il contenimento della malattia è possibile attraverso i seguenti interventi:

1-trattamenti insetticidi contro gli insetti vettori della malattia



2-estirpo delle singole piante infette o dell'intero vigneto qualora la percentuale di piante infette superi il 30%.

3-monitoraggio capillare del territorio per accertare tempestivamente la presenza di piante infette e di nuove aree interessate dalla malattia.

4-monitoraggio dei campi di piante madri per la produzione di materiale di moltiplicazione e controllo dei vivai viticoli;

5-informazione capillare dei conduttori dei vigneti.

In particolare l'estirpo di vigneti con incidenza della malattia superiore al 30% è molto importante per eliminare grandi fonti di inoculo del fitoplasma.

La malattia produce la perdita totale della capacità produttiva della pianta, pertanto quando l'incidenza supera la soglia del 30%, si verifica la compromissione del potenziale produttivo del vigneto. D'altro canto non è possibile procedere al semplice reimpianto delle piante colpite sia perché queste a breve verrebbero infettate a causa della presenza di viti portatrici asintomatiche non estirpate sia perché si realizzerebbe comunque una forte disetaneità che andrebbe a compromettere la qualità della produzione.

Proprio in relazione alle prospettive di mercato ed alle potenzialità sul piano qualitativo del territorio regionale è di vitale importanza poter salvaguardare l'attuale potenziale produttivo insieme alle strutture economiche. E' indispensabile quindi consentire un reimpianto dilazionato dei vigneti colpiti da FD.

In relazione alla specificità epidemiologica della malattia può inoltre essere necessario intervenire sui vigneti abbandonati che rappresentano pericolosi focolai d'inoculo. Inoltre i vigneti colpiti i cui proprietari siano anziani viticoltori spesso non vengono estirpati per mancanza di interesse a proseguire l'attività produttiva. Per queste due situazioni particolari può essere necessario prevedere forme di contributo per gli estirpi da assegnare direttamente alle amministrazioni comunali affinché provvedano all'eliminazione di tali vigneti.

1 - Obiettivi della misura, collegamenti e coerenza con la strategia

a) Obiettivi specifici sono:

Salvaguardare il patrimonio viticolo regionale

b) Obiettivi operativi sono:

Prevenire la diffusione della flavescenza dorata e eradicazione dei focolai di infezione

2 - Descrizione tecnica della misura

a) Tipologia degli interventi ammissibili

Sono stati individuati i seguenti interventi:

1) Monitoraggio della malattia sul territorio

E' previsto un monitoraggio annuale al fine di verificare l'incidenza della malattia all'interno delle aree in cui la malattia è già presente, individuare nuovi vigneti e



nuove aree colpite dalla malattia e controllare i campi di piante madri per il materiale di moltiplicazione per i vivaisti.

Il coordinamento del monitoraggio è del Settore Fitosanitario regionale che coinvolge le Associazioni dei produttori, le Organizzazioni professionali agricole e le Associazioni dei vivaisti.

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per l'attivazione di squadre di tecnici che operano sul territorio e per effettuare gli accertamenti diagnostici mediante analisi molecolari.

Sono escluse le spese relative agli oneri amministrativi e al personale pubblico.

2) Informazione capillare dei conduttori dei vigneti

Sono previste azioni di informazione sul territorio attraverso l'organizzazione di incontri tecnici, convegni, aggiornamento dei vivaisti e dei tecnici viticoli.

Inoltre è prevista la realizzazione di supporti informativi quali: opuscoli, manifesti, materiale fotografico sulla sintomatologia, schede sintomatologiche per i vitigni piemontesi.

Sono escluse le spese relative agli oneri amministrativi e al personale pubblico.

3) Sostegno finanziario dei conduttori e produttori per i seguenti interventi:

3.a-estirpazione, reimpianto e integrazione del mancato reddito dei vigneti colpiti dal fitoplasma.

Le spese ammissibili a finanziamento sono quelle sostenute per l'estirpazione, il reimpianto dei vigneti e il supporto per il mancato reddito per un periodo massimo di tre anni dal reimpianto.

3.b-estirpazione dei vigneti colpiti dal fitoplasma senza reimpianto

Le spese ammissibili a finanziamento sono quelle sostenute per l'estirpazione dei vigneti abbandonati e di quelli per i quali non esistano in azienda le condizioni per proseguirne la conduzione.

b) Settori interessati:

Il settore viticolo

c) Beneficiari

- Interventi 1 e 2- Regione Piemonte - Direzione Sviluppo dell'agricoltura - Settore Fitosanitario

- Interventi 3.a e 3.b:

- Conduttori dei vigneti a qualunque titolo, situati nelle aree viticole individuate dalla Direzione generale competente per l'agricoltura come aree di presenza della malattia;
- Sono ammessi ai benefici della presente misura le cantine sociali e/o le cooperative di conduzione con impegno di conferimento totale a una cantina sociale che conducono terreni ai soci che hanno estirpato i vigneti causa Flavescenza dorata e che rinunciano, a



livello di ditta individuale, alla ricostituzione del proprio vigneto a favore della cooperativa. La stessa cooperativa agirà esclusivamente in qualità di agricoltore realizzando l'investimento, conducendo il vigneto reimpiantato e assumendo di conseguenza a suo carico il mancato reddito relativo ai primi tre anni d'impianto. Tra il socio e la cooperativa verrà stipulato un contratto, di durata minima pari a 10 anni, sulla base del quale la cooperativa sarà in condizione di disporre del terreno conferito per la realizzazione degli impianti e di conseguenza rispettare gli impegni previsti dalla misura U.

- *Per quanto riguarda l'estirpo dei vigneti abbandonati e di quelli per i quali non esistano in azienda le condizioni per proseguirne la conduzione oltre ai conduttori dei vigneti stessi i beneficiari possono essere le Amministrazioni comunali.*

d) Condizioni di ammissibilità e requisiti

Intervento 3:

- *E' ammesso l'estirpo e il reimpianto di vigneti solo quando viene superata la soglia del 30% di danno;*
- *Sono anche ammessi ai benefici della presente misura gli interventi effettuati in relazione a provvedimenti regionali precedenti (Deliberazione della Giunta Regionale n. 4-28146 del 21/10/99 e Determinazione della Direzione Regionale di Sviluppo dell'Agricoltura n. 133 del 20/9/2000). Per tali interventi sono ammissibili le spese effettuate dopo la presentazione delle domande che verranno riesaminate alle condizioni e secondo i criteri della presente misura. Tenuto conto delle disposizioni in materia di ammissibilità e di periodo di ammissibilità delle spese previste dal P.S.R. saranno ammesse a contributo le spese effettuate dopo il 13/3/2000 in quanto questa è la data di ricevibilità del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte.*
- *la domanda deve essere accompagnata dalla apposita certificazione attestante il motivo fitosanitario (Flavescenza dorata della vite) ed il contributo verrà corrisposto solamente per i vigneti che corrisponderanno alle caratteristiche e secondo le priorità indicate nelle disposizioni attuative;*
- *nel caso di vigneti ricadenti in zone di produzione di V.Q.P.R.D. il reimpianto dovrà essere effettuato su un terreno idoneo alla produzione di uno o più VQPRD ai sensi del Reg. CEE 823/87 e successive modificazioni e integrazioni;*
- *nell'ambito dell'azienda è possibile il cambio di appezzamento e/o varietà quando queste operazioni sono necessarie per meglio combattere la malattia in questione;*
- *gli interventi relativi a questa misura non possono comportare alcun aumento del potenziale di produzione viticolo;*
- *gli aiuti previsti non sono cumulabili con altri di diversa origine per la stessa tipologia di interventi;*
- *essere in regola con la normativa vigente e non avere procedimenti in corso relativi alle infrazioni riguardanti l'impianto dei vigneti;*
- *in caso di finanziamento del reimpianto (azione 3.a) impegnarsi a non vendere i diritti di reimpianto per 10 anni a decorrere dalla data di liquidazione del contributo;*
- *in caso di finanziamento del solo estirpo (azione 3.b) i diritti di reimpianto potranno essere ceduti solo all'interno di territori di una o più DOC o DOCG individuati dalle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio;*
- *il reimpianto non dovrà riguardare particelle oggetto di procedimenti in corso per infrazioni riguardanti il divieto di impianti vigneti;*
- *è demandato alla Direzione Sviluppo dell'Agricoltura definire con propri provvedimenti le disposizioni attuative del presente programma.*

e) Localizzazione :

L'intero territorio della Regione.

3 - Durata della Misura



La misura viene attuata dal 2000 al 2006.

La misura per quanto attiene l'azione 3a viene attuata a titolo di anticipazione sullo strumento principale che sarà costituito dall'O.C.M. Vino di cui al Regolamento (CE) n. 1493/1999, capo III e dal Regolamento (CE) di attuazione n. 1227/2000, capo IV, per quanto riguarda i V.Q.P.R.D., nonché dallo specifico provvedimento nazionale in corso di esame da parte del Parlamento Italiano.

4 - Agevolazioni previste

a) Tipologie di aiuto

Contributi in conto capitale

b) Massimali di investimento cofinanziabili

- Estirpo del vigneto: Lire 4.000.000/ha, con un contributo massimo di Lire 2.000.000/ha, sulla base della determinazione dei costi allegata (Allegato A);*
- Reimpianto del vigneto: Lire 35.000.000/ha, con un contributo massimo di Lire 17.500.000/ha determinato come da prezzario regionale come da tabella allegata (Allegato B);*
- Mancato reddito: viene riconosciuto a contributo un mancato reddito, su un arco di tempo di tre anni, pari a Lire 18.000.000 determinato facendo riferimento ai dati RICA-Banca Dati Regionale INEA secondo le modalità descritte nella scheda allegata (Allegato C).*

Tutti gli interventi ed acquisti effettuati dovranno essere giustificati con fattura.

E' ammesso il pagamento senza fattura, sulla base dei massimali indicati negli allegati, solo per gli interventi realizzati direttamente dall'imprenditore agricolo, per i quali dovranno comunque essere presentate le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento stesso.

c) Intensità e/o importo di aiuto pubblico cofinanziabile

Per le azioni n. 1 e n. 2: fino al 100%;

(Per la azione n. 3: fino al 50%)

d) Tasso di partecipazione comunitario:

Contributo FEOGA pari al 33,8% della spesa pubblica.

e) Priorità

Criteri di priorità potranno essere oggetto di individuazione, specificazione e quantificazione all'interno delle istruzioni applicative del Piano.

f) Divieto di cumulabilità



Le agevolazioni concesse ai sensi delle presenti disposizioni non sono cumulabili con altri aiuti/sostegni concessi per le medesime iniziative dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea o da altri Enti Pubblici.

5 - Procedure

Ufficio responsabile : Direzione “Sviluppo dell’Agricoltura” della Regione Piemonte.

Modalità di attuazione : Misura a bando.

6 - Indicatori fisici di realizzazione e di risultato

a)Indicatori di risultato:

Azione 1 - numero ettari monitorati;

numero campi piante madri ispezionati.

Azione 2 - numero partecipanti agli incontri, numero supporti informativi realizzati.

Azione 3 - numero ettari estirpati

numero ettari reimpiantati

b) Indicatori fisici di realizzazione:

superfici oggetto dell'azione (previsione: 800-1.200 ettari)

numero di aziende aderenti (previsione 500-1.000 aziende)

Il costo della misura per quanto riguarda le azioni 3a e 3b è stato calcolato prevedendo per il 2000 un aumento delle superfici interessate dall'intervento in relazione alla durata del periodo di incubazione (2-3 anni) ed al fatto che la lotta contro il vettore è iniziata nel 1999. Per gli anni successivi è stata prevista una diminuzione in relazione ai risultati conseguibili attraverso gli interventi programmati anche alla luce dell'esperienza maturata da altre Regioni che hanno già adottato analoghi piani di contenimento.



MISURA U ALLEGATI

Schede di determinazione di:

- Analisi dei costi per l'estirpo del vigneto (ALLEGATO A)
- Analisi dei costi di impianto vigneto (ALLEGATO B)
- Mancato reddito del vigneto (per un periodo di tre anni) (ALLEGATO C)



ALLEGATO A

Analisi dei costi per l'estirpo del vigneto per ettaro di superficie

operaio per lavori di potatura, distacco fili, estrazione pali e sradicamento ceppi compreso l'assistenza ai mezzi meccanici	ore 150/ha x £. 20.000/ora	3.000.000
nolo di trattrice per estrazione pali, sradicamento ceppi, trinciatura, trasporto del materiale di risulta	ore 30 /ha x £. 50.000/ora	1.500.000
Totale		4.500.000

Annotazioni:

Nel caso di estirpo vigneti con pali in cemento, il maggior costo è compensato dal parziale recupero di parte dei pali.

Si ritiene congruo stabilire in £. 4.000.000/ha la spesa ammissibile a contributo per le operazioni di estirpazione del vigneto.



ALLEGATO B

**ANALISI DEI COSTI DI IMPIANTO VIGNETO PER ETTARO DI
SUPERFICIE**

Sistema di allevamento: GUYOT COSTITUISCE LA FORMA DI ALLEVAMENTO PIÙ UTILIZZATA IN PIEMONTE. IL FUSTO VIENE PORTATO ALL'ALTEZZA DI CIRCA 50 CENTIMETRI DA TERRA E POTATO CON UNO SPERONE, IN MEDIA DI 2 GEMME ED UN CAPO A FRUTTO MEDIAMENTE DI 8 12 GEMME

Distanza tra i filari: 2,20 METRI

Distanza tra ceppo e ceppo: 1,15 METRI

Palatura: LEGNO DI CASTAGNO CM 15 X 15 (TESTATA) E CEMENTO PRECOMPRESSO CM 6 X 6 (INTERMEDI)

Filo: N.°4 FILI DI FERRO TRIPLA ZIANCATURA DI CUI N°1 CALIBRO 18 (5.100 MT, PESO LINEARE 0,07 KG) E N.°3 CALIBRO 16 (15.300 MT, PESO LINEARE 0,045) :-PARI A KG 1045

Pezzi speciali: 10% SUL PESO DEL FILO, (104 KG)

Appezamento tipo: 10.000 MQ 100X100 DI LATO

Descrizione: IMPALCATURA COSTITUITA DA PALI DI LEGNO PER LE TESTATE E CEMENTO PER L'INTERFILA DISTANTI SULLA FILA 5 MT, ALTI FUORI TERRA 1,80 - 2,0 METRI, COLLEGATI DA QUATTRO FILI DI FERRO ZINCATO DI CUI IL PRIMO DI CALIBRO 18 È POSTO ALL'ALTEZZA DI 0,7 M DA TERRA, IL 2, 3 E 4 DI CALIBRO 16 POSTI VARIA DISTANZA DAL PRIMO SOTENGONO I TRALCI UVIFERI



N°	VOCE PREZZARIO REGIONALE APPROVATO CON DELIBERA N. 12 – 29049 DEL 23 DICEMBRE 1999	DESCRIZIONE	UNITÀ	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	MAGGIORAZIONE DA PREZZARIO	totale
1	22.C05A.P01A.V001A.V001A	Lavori preparatori ed opere accessorie scasso con mezzo meccanico, alla profondità di cm. 80-100, concimazione organico-minerale di fondo, preparazione del terreno per impianto di frutteto o vigneto	£/HA	2.500.000	1		2.500.000
2*	22.C05A.P01A.V002A.V014A.	Acquisto Barbatelle	£/CD	3.900	4000	10%	17.160.000
3	22.C05A.P01A.V001A.V003A.V003A	Acquisto pali di testata diametro 15 cm in legno di castagno	£/CD	11.000	102		1.122.000
4	22.C05A.P01A.V001A.V003A.V002A	Acquisto pali intermedi cm 6 x cm 6 in cemento precompresso	£/CD	10.000	1071		10.710.000



5	22.C05A.P01A.V001A.V004A	Acquisto ancora in cemento con relativo spinetto ed asta, in opera	£/C D	10.000	100		1.000.00 0
6	22.C05A.P01A.V001A.V005A	Acquisto filo di ferro o di acciaio di qualsiasi sezione, in opera, compresi oneri per tagli, sfridi, ecc.	£/k G	2.200	104 5		2.299.00 0
7	22.C05A.P01A.V001A.V005A.V001A	Acquisto pezzi speciali in ferro zincato, in opera (braccioli, tiranti, morsetti, ecc.)	£/k G	3.500	104		364.000
TOTALE							35.155.0 00

TUTTI I COSTI SONO COMPRENSIVI DELLA MESSA IN OPERA E DELLE SPESE GENERALI ED UTILI D'IMPRESA.

- Il costo delle barbatelle è il costo medio delle due voci da prezzo (barbatelle di vite innestate £3.300 e di nebbiolo £4.500) a cui viene aggiunto il 10% (come da prezzo) in considerazione delle peculiarità della viticoltura piemontese, (interamente collinare)



ALLEGATO C

Mancato reddito del vigneto (per un periodo di tre anni)

Per la determinazione del reddito del vigneto si ritiene opportuno fare riferimento ai dati della E.U.R.I.C.A. (Rete di Informazione Contabile Agricola dell'Unione Europea) attraverso la banca dati regionale INEA.

I dati più recenti, riferiti al 1998, riportano per le aziende viticole piemontesi un reddito di lavoro aziendale di £. 63.570.000 e una superficie media aziendale di ha 8.44; il reddito di lavoro ad ettaro risulta pertanto di £. 7.531.990 annui.

Tenuto conto che nel periodo improduttivo l'agricoltore risparmierà sui costi di raccolta vanno detratti alla suddetta cifra Lire 936.810 (per il calcolo vedi Tabella 1) per un mancato reddito di Lire 6.595.180 ad ettaro/anno

Tabella 1

Ore necessarie per la raccolta: 150 ad ettaro

Tariffa sindacale: 10.409 Lire/ora

Costo totale = 1.561.350 Lire/ettaro

Valutato un ricorso alla manodopera esterna pari al 60% delle operazioni di vendemmia se ne ricava un costo risparmiato pari a Lire 936.810 ad ettaro

Per i tre anni in cui il vigneto è improduttivo, il mancato reddito sarà di £. 6.595.180 x 3 anni = Lire 19.785.540/ettaro

Si ritiene opportuno, in relazione all'intervento in oggetto, riconoscere a contributo un importo inferiore, nella misura di £. 18.000.000 per tre anni a titolo di mancato reddito, anche in relazione al fatto che il contributo verrà erogato nella fase iniziale del periodo di mancato reddito.